

allontanare chi soffre, vogliamo evitare di vedere, ma soprattutto vogliamo evitare di essere infettati dal dolore.

Al contrario, Gesù si inoltra nelle periferie dell'esistenza per cercare chi è escluso. La vera sequela del discepolo di Gesù non si compie nella mera obbedienza alla legge, ma nella capacità di entrare nella gratuità del dono: i primi nove lebbrosi vivono una sequela formale, fanno quello che devono, vanno a presentarsi ai sacerdoti e formalizzano la loro guarigione. Solo uno è guarito veramente, un samaritano, uno che non condivide il culto nel Tempio di Gerusalemme. È lui che torna a fare eucaristia, cioè a ringraziare per il dono ricevuto.

Spesso nella vita siamo delle persone al più corrette, ma difficilmente diventiamo persone riconoscenti. Facciamo quello che dobbiamo fare, ma raramente viviamo l'esperienza della gratuità dell'amore. E anche la fede diventa spesso solo l'esplicazione di un culto che non muove il cuore. Ci sembra di aver fatto il nostro dovere, magari anche molto bene e in maniera scrupolosa, ma non siamo entrati nella gratuità della vita. Ricordiamoci allora di tornare indietro a dire grazie tutte le volte che la misericordia di Dio ha rimesso insieme i pezzi cadenti della nostra vita.

Padre Gaetano Piccolo

Per riflettere

- 1) Noi credenti siamo come il samaritano, consapevoli che tutto è dono di Dio e che tutto dobbiamo distribuire ai nostri fratelli, rendendo grazie continuamente a Dio (eucarestia)...
- 2) Sei capace di ringraziare o dai tutto per scontato?
- 3) Come vivi l'esperienza del dolore e cosa ti aiuta a superarlo?

XXVIII Domenica del T.O (anno C) 13 Ottobre 2019



Introduzione

La liturgia odierna mette in evidenza il valore della gratitudine. L'egoismo e la chiusura ci impediscono di vedere l'amore che ci viene donato. Apriamo, ogni giorno, il nostro cuore per lodare il Signore e per ringraziarlo del dono che Cristo ha fatto di se stesso.

Colletta

O Dio, fonte della vita temporale ed eterna,
fa' che nessuno di noi
ti cerchi solo per la salute del corpo: ogni fratello in questo giorno santo torni a renderti gloria per il dono della fede,
e la Chiesa intera sia testimone della salvezza che tu operi continuamente in Cristo tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te...

PRIMA LETTURA

(2Re 5,14-17)

Dal secondo libro dei Re

In quei giorni, Naamàn [, il comandante dell'esercito del re di Aram,] scese e si immerse nel Giordano sette volte, secondo la parola di Elisèo, uomo di Dio, e il suo corpo ridivenne come il corpo di un ragazzo; egli era purificato [dalla sua lebbra].

Tornò con tutto il seguito da [Elisèo,] l'uomo di Dio; entrò e stette davanti a lui dicendo: «Ecco, ora so che non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele. Adesso accetta un dono dal tuo servo». Quello disse: «Per la vita del Signore, alla cui presenza io sto, non lo prenderò». L'altro insisteva perché accettasse, ma egli rifiutò. Allora Naamàn disse: «Se è no, sia permesso almeno al tuo servo di caricare qui tanta terra quanta ne porta una coppia di muli, perché il tuo servo non intende compiere più un olocausto o un sacrificio ad altri dèi, ma solo al Signore».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 97)

Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie. Gli ha dato vittoria la sua destra e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

Egli si è ricordato del suo amore, della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio.

Acclami il Signore tutta la terra, gridate, esultate, cantate inni!

SECONDA LETTURA (2Tm 2,8-13)

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, ricòrdati di Gesù Cristo, risorto dai morti, discendente di Davide, come io annuncio nel mio vangelo, per il quale soffro fino a portare le catene come un malfattore. Ma la parola di Dio non è incatenata! Perciò io sopporto ogni cosa per quelli che Dio ha scelto, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna. Questa parola è degna di fede: Se moriamo con lui, con lui anche vivremo; se perseveriamo, con

lui anche regneremo; se lo rinneghiamo, lui pure ci rinnegherà; se siamo infedeli, lui rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso.

Parola di Dio

Alleluia, alleluia

In ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo

Gesù verso di voi. **Alleluia.**

VANGELO (Lc 17,11-19)

+ Dal Vangelo secondo Luca

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!». **Parola del Signore**

Preghiera dei fedeli

Dio ci chiama alla salvezza e alla gioia autentica, e ci chiede di riconoscere come figli l'amore ch'egli ci dona.

Preghiamo insieme e diciamo:

Signore, guidaci alla fonte del tuo amore

- Signore, che hai accolto i lebbrosi del Vangelo, vieni incontro alla nostra Chiesa, perché bisognosa del tuo aiuto, mostri agli uomini la tua presenza che guarisce e salva, e possa renderli capaci di ringraziarti, **preghiamo.**
- Signore, che ci guarisci nel corpo e nel cuore, con la forza della tua Parola sostieni i sacerdoti che ci guidano alla fede e concedi loro uno spirito di sapienza, di bontà e di forza, **preghiamo**
- Signore, che hai creato l'uomo e la donna a immagine del tuo Amore, sostieni l'unione degli sposi e la missione dei genitori cristiani quali educatori dei figli, nella fede, **preghiamo.**
- Signore, che ci hai donato le meraviglie della creazione, fa' che alziamo lo sguardo riconoscenti verso il cielo per ringraziare per i doni ricevuti, **preghiamo**

Ascolta, o Padre, la nostra preghiera ed aiutaci a riconoscere nella fede i segni del tuo intervento, te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen

Dalla lectio di venerdì

11 Ottobre

Quando attraversiamo un dolore forte, davanti al quale facciamo fatica a reagire, abbiamo l'impressione di morire lentamente, sentiamo la vita che ci abbandona e la luce pian piano si spegne. E quando le persone su cui avevamo contato ci lasciano, quando gli eventi prendono una piega che non aspettavamo, diciamo di "essere a pezzi", siamo distrutti dalla sofferenza che ci porta via il cuore a brandelli. Il dolore ci isola. Probabilmente i lebbrosi – come quelli di cui parla il testo del Vangelo – si sentivano proprio così. Il lebbroso è uno che sta morendo lentamente, uno che cade a pezzi, uno che non riesce a tenere insieme i brandelli sospesi della sua vita. Ed è una persona isolata, condannata a relegarsi negli spazi solitari per non contaminare gli altri con la sua sofferenza. Anche la nostra cultura tende ad